

capi d'accusa naturalmente non contengono, ed è la parte comica dell'amministrazione bancaria. Il direttore e molti consiglieri, in quegli anni di cecaggine, costituirono una vera *brigata spendereccia*: la casa bancaria divenne il luogo dei frequenti e lieti simposi, la casa bancaria alimentava tanto tripudio, gli azionisti pagavano tutto. E durante la notte, mentre il paese, tranquillo, dormiva, la gioconda brigata, calda dalle copiose libazioni e guidata dal Raffaele D'Errico, andava in giro per le vie silenziose, miagolando e strepitando tutta notte, bussando alle porte e rovesciando le spallette dei ponti.

Così, per sette anni, mentre il misero operaio o il piccolo industriale accumulava pazientemente e lentamente il peculio, per depositarlo alla Banca e per svincolarsi dall'usura o dalla miseria, l'amministratore si divertiva, le tacite vie del paese erano ogni notte invase dai baccanti che celebravano rumorosamente i loro misteri: sicché, dopo il fallimento, negli armadi si trovarono soltanto le ossa delle bestie divorate; la cassaforte era piena di ragnateli.

Eppure, perchè la giustizia si destasse contro tante illegalità e tante disonestà, dovevano passare cinque interi anni; e frattanto s'è permesso agli imputati di reggere l'amministrazione comunale.

Perchè morto Camillo D'Errico senza figliuoli e venuto il sindacato al ramo cadetto, cioè a quel tale Raffaele D'Errico, direttore dei bancarottieri, questi, associatisi alla nuova amministrazione gran parte dei consiglieri bancari, mantiene il potere con una presenza di spirito di cui egli è solo capace; mentre il popolo fremette e protesta, avendo ripetutamente, ma sempre invano, chiesto un commissario regio per gli affari comunali, e domandato al ministro di grazia e giustizia, perchè non si scacciassero dalla pubblica amministrazione dei fraudolenti ancora ingiudicati.

E, infatti, è cambiata solo l'amministrazione, non il metodo: nuovi balzelli, che furono causa dei famosi tumulti di qualche anno fa, vendite di terre comunali, continui spopolamenti del bosco comunale, nuovi prestiti, tra cui uno di circa centomila lire contratto lo scorso anno, risparmi sulla nettezza e sugli altri servizi pubblici, eppure niente riesce a colmare il perenne deficit del bilancio.

Intanto la giustizia è finalmente arrivata e noi ci auguriamo che, benchè tardi, non sia venuta invano.

**Martina Franca. Elezioni amministrative.** — Il governo pauroso di qualsiasi agitazione del paese o per dir meglio anche della semplice partecipazione attiva del paese alla vita pubblica di sorpresa, indirà i comizi per le elezioni amministrative, evitando che la massa del popolo italiano, destata per un momento dalle lotte locali, pervenga a preoccuparsi della politica generale della nazione.

Cosicchè, è probabile, come si susurra, che l'elezioni amministrative si facciano l'11 del prossimo giugno.

La conseguenza di tale avvenimento nel nostro paese sarà che l'elezione politica supplementare, conseguente all'annullamento di quella avvenuta nell'aprile dello scorso anno — seguirà

l'elezioni amministrative, e ciò varrà a modificare notevolmente il metodo di lotta dei due partiti contendenti in Martina Franca.

Nell'elezioni politiche è tradizionale presso noi da parte dei candidati fingere di preoccuparsi della vita politica generale della nazione, declamando discorsi magniloquenti raccattati nei voluminosi resoconti parlamentari.

Lo sanno tutti che è un'ipocrisia, ma lo si fa per imitare le altre regioni più civili d'Italia, lo si fa per posa. La verità, poi, candidati e consorterie combattono alla stregua d'interessi locali.

Questa volta appunto per il suo seguirsi immediato dell'elezioni amministrative e delle politiche, non potrà seguirsi il vecchio andazzo e potrà aversi la fortuna che il popolo pretenda sinceramente veri programmi amministrativi, e che coordini l'una lotta all'altra.

Noi socialisti ci compiaciamo di questa condizione di cose, perchè servirà, sia pure in minima parte, all'educazione del popolo martinese, costretto a preoccuparsi una buona volta di programmi.

L'amministrazione comunale, attualmente al potere, già da un periodo di anni abbastanza lungo parona assoluta della cosa pubblica, sarà costretta a giustificarsi dinanzi al paese degli abusi commessi, sia perchè certi propositi di riforme e di rigeneramento, sono falliti — (e lo dovevano, essendo menzogneri e manifestati solo per necessità elettorali) — sia perchè è riuscito ad amministrare, senza il controllo di una minoranza qualsiasi del partito avversario.

A nostro credere, qualsiasi giustificazione non varrà a salvare il partito dominante da una giusta punizione, che sarà per ora l'entrata di una minoranza avversaria nel consiglio — essendo ciò desiderato da entrambi i partiti — e sarà questa una punizione abbastanza mortificante, tenuto conto dell'intolleranza settaria, che distingue il cosiddetto partito dei krumiri.

Nella lotta noi porteremo il nostro controllo, esaminando obiettivamente i propositi degli uni e degli altri, e diremo fin dalla prossima volta le meritate lodi... tanto all'una che all'altra consorteria.

**Molfetta (RESA).** — *La rassegna dei partiti per le prossime elezioni amministrative.* — 1° I monarchici. — E cominciamo da questo che è il partito più vecchio e, per giunta, più disgraziato a Molfetta. La disgrazia sua, per verità, cominciò molto tempo addietro, dal 1891, dacchè Imbriani venne eletto deputato al Parlamento; fin d'allora non ha potuto godere un momento di bene: cacciato dal Municipio, sbalzato dalla rappresentanza provinciale, escluso definitivamente da Montecitorio, ha finito il '97, sfiduciato ed esaurito di energie, coll'abbandonare la lotta politica, lasciando arbitri della situazione repubblicani e socialisti contendenti, per cui si è avuto una delle più evolute lotte politiche nel mezzogiorno d'Italia.

A comporre questo partito sono, come per il solito, dei benestanti, persone scadute un pò nell'opinione pubblica, che la speranza di una croce da cavaliere induce in tempo di elezione a fare un pò di chiasso, a stampare manifesti con tante promesse, a tenere una riu-

nione in un trappeto, a compilare elettorali sicuri; e quando sono stanchi dal segnare nomi, intravedono una imponente maggioranza, assicurano il proprio candidato della riuscita, gli fanno sborsare decine di migliaia di lire, cominciano a fare pressione sui propri dipendenti, giungono financo a pagar voti, che poi non ottengono; e quando tutto il mondo è a rumore e sono certi di un plebiscito straordinario, ecco che all'ultim'ora l'urna li abbandona, e con grave dispiacere si veggono arrivare dei bei limoni di congratulazione dagli avversari.

Questo il partito monarchico, che il volgo chiama *partito dei pagnottisti*. Come è da prevedersi, a un tal partito monarchico poco serio, è impossibile costituire una base in un collegio, ove la maggioranza degli elettori è democratica e dove vi sono tanti piccoli proprietari, che nel governo fiscale non veggono il nemico della loro vita. Così è giunto a tale derisione questo partito, che l'esser chiamato *pagnottista* costituisce un'offesa per un libero cittadino; in tanto orrore è caduto il paterno governo presso i molfettesi!

Ora è possibile che dopo i dolorosi fatti di Maggio, sospinto dalla reazione imperante e approfittando della disorganizzazione, in cui sta il partito socialista, tenti ripristinare la minoranza al Comune; ma se ai socialisti riesce raccogliere le poche, ma energiche forze sparse, e tener fronte a questo avanzo d'antichità, c'è speranza di cacciarle in un Museo.

Di ciò diremo in una prossima volta.

**Palmi. (r.)** — A Seminara doveva procedersi all'aggiudicamento di appalto per la esecuzione del progetto della condotta delle acque. Si faceva la promessa che l'assuntore dei lavori si sarebbe obbligato a servirsi nella costruzione degli operai di quel paese.

In pratica, però, non solo gli operai di Seminara non hanno potuto ottenere quel che ad essi era stato promesso; ma ancora, e non comprendiamo come sia avvenuto, il prosindaco Ciancio, per trattativa privata, ha concesso lo appalto ad un tal Lecomte, col 3,50 per cento di ribasso, quando costui dopo pochi giorni subappaltava il lavoro col 25 per cento di meno. Il motivo?...

Si è tenuto conto che se si fosse proceduto all'incanto, la cassa municipale avrebbe fruito d'un vantaggio di circa 40 mila lire?

Si è cercato di scusare la cosa, adducendo che per riunire il consiglio, i consiglieri vogliono essere convocati almeno tre volte.

Ma è così che cotesti signori intendono amministrare la cosa pubblica? Diano le dimissioni, se non altro, coerenti alle loro pretese idee radicali, e lascino i cittadini liberi di scegliere successori, i quali possano salvare la cassa municipale dalla rovina estrema.

Sentiamo di seminare parole al vento, che non oltrepasseranno le mura del palazzo Rossi, riconoscendo che la colpa non è ad imputare al prosindaco Ciancio.

Però, ci auguriamo che le nostre parole riescano di avvertimento agli elettori, perchè nell'ora del giudizio, nelle prossime elezioni, non si lascino trascinare a mandare, come propri rappresentanti, borbonici travestiti!...

Presso la nostra redazione sono in vendita le fotografie di Muzio Mussi a cent. 15 ciascuna. Le spediremo ai richiedenti dietro pagamento anticipato.

### Fra libri e riviste

#### Rivista critica del socialismo

Sommario del fascicolo 5.° Anno I — Vangelo, Chiesa e il Socialismo, G. Sorel — Blauquismo e Socialismo, E. Bernstein — La mia eresia, S. Merlino — Ministeri italiani, G. Signorini — L'assentimento del partito cattolico, F. Malatesta — Kaituna, G. Matchlete — Frammenti d'Etica, S. Merlino — Note e documenti — Cronache — Rivista dei Periodici — Bibliografia.

### Piccola Posta

A tutti i corrispondenti rinnoviamo la preghiera di farci pervenire le corrispondenze non più tardi del giovedì. Siano compiacenti d'indicareci ogni volta il numero delle copie da essi desiderate.

**Marsiglia. P. Prisciandaro.** — Grazie per la sottoscrizione e ricambiamo i saluti. Sarebbe necessario che ti occupassi in particolare della colonia napoletana: vita, condizioni di lavoro, immigrazione ecc. Spediamo le copie richiesteci.

**Napoli. Un operaio muratore.** — Abbiamo ricevuto il vostro articolo. Dite molte verità, purtroppo; ma esagerate anche un pochino. Appunto per combattere tutti i pettegolezzi ed allontanare quegli elementi sui quali voi portate un sì giusto giudizio, pubblichiamo la *Propaganda*. Se v'è un numero di circa seimila, come voi affermate, perchè non si fanno conoscere almeno da quegli elementi (pochi se volete, ma non mancano) nemici del pettegolezzo e assennati? Passate, se credete, dalla nostra redazione, ch'è sempre aperta dalle 12 alle 15 e dalle 20 alle 22. Vi salutiamo.

**Palmi.** — Vi spediamo le copie richiesteci. Abbiamo dovuto pubblicare così, perchè di più non abbiamo capito.

**Eccese. Avv. Pepe.** — Ricevuto; grazie. Potete mandarci corrispondenze?

**Torino. D. P. C.** — Ci sono pervenute 50 fotografie di Muzio Mussi; è un regalo? ce lo invii tu? Non hai tenuto conto della nostra raccomandazione di farci pervenire gli scritti per il giovedì: ragioni per cui rimandiamo molte tue cose al prossimo numero. Ti rinnoviamo la preghiera: scrivi articoli brevi. La risposta nostra *siamo della tua opinione* si riferiva anche all'opportunità o meno di pubblicare un'appendice. Saluti affettuosissimi di tutti noi.

**Nicastro. G. C.** — Ricevuto; ringraziamenti.

**Paola. S. F.** — Ricevuto; grazie. Non abbiamo nulla in contrario.

**Martina Franca. G. P.** — Nulla abbiamo ricevuto.

SERENA GIUSEPPE — *Gerente responsabile*  
Tipografia di Michele Savastano.  
Trinità Maggiore, 31 — Napoli.

## La Propaganda

### ABBONAMENTI

Sostenitori		Ordinari	
Anno . . . . .	L. 6,00	Anno . . . . .	L. 3,00
Semestre . . . . .	» 3,00	Semestre . . . . .	» 1,50
Trimestre . . . . .	» 1,50	Trimestre . . . . .	» 0,75
Mensile . . . . .	» 0,50		

Azioni: L. 5 ciascuna.

Inserzioni a prezzi mitissimi. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale: La Propaganda — S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 34 — Napoli.

« *Avanti!* »

Giornale quotidiano socialista

Esce in Roma — Direttore Leonida Bissolati; deputato

Direzione ed amministrazione: Via Propaganda, 16 — Roma

### Prezzi di abbonamento

ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
L. 15,00	L. 7,50	L. 3,75	L. 1,30

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

Un numero Cent. 5 — Arretrato 10 — All'estero 10.

## Elenco dei giornali socialisti

La Giustizia	Reggio Emilia	Il Risveglio	Forlì	La Plebe	Pavia
Il Grido del Popolo	Torino	Il Germinal (rivista)	Torino	La Lotta	Imola
La Difesa	Firenze	Presente ed Avvenire (rivista)	Roma	La Nuova Terra	Mantova
La Riscossa	Siena	Il Treno	Milano	Corriere Biellese	Biella
L'eco dei lavoratori	Padova	Il Galletto	Asti	La Puglia del popolo	Bitonto
Il lavoratore	Novara	L'Asino illustrato	Roma	L'Avvenire	Aquila
L'idea nuova	Alessandria	La Verona del popolo	Verona	Il Salento	Galatina
La Lotta	Milano	La Turbina	Terni	La Riscossa	Palermo
La Brianza	Monza	L'aurora (Pesaro)	Pergola	La Battaglia	)
Brescia nuova	Brescia	L'Eco del popolo	Cremona	La Volontà	Cagliari